



Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DEC/PSA/2005/04453

DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'articolo 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 20 della legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

VISTO il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

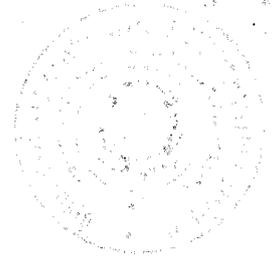
VISTO il decreto legge 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in legge n. 55 del 9 aprile 2002 recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che:

- con nota del 30 dicembre 2003 (protocollata al n. 15150 del 31.12.03), la società TECNOPLAN S.r.l., ai sensi del D.L. 7 febbraio 2002 n. 7, convertito in Legge 09.04.2002 n. 55, nell'ambito della contestuale richiesta di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio presentata al Ministero delle Attività Produttive, ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, per la realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato alimentata a gas naturale, della potenza di 370 MWe da ubicare in località Berta del Comune di S. Severino Marche (MC) e opere connesse, provvedendo a dare avviso al pubblico al fine dell'espressione di eventuali osservazioni con annunci di stampa sui quotidiani "Il Riformista" e "Corriere Adriatico" in data 30/12/2003 a seguito del deposito dei progetti preliminari delle opere connesse;
- a seguito di modifiche progettuali, consistenti in una traslazione di circa 700 m della centrale con conseguente ridefinizione delle connessioni alla rete gas ed elettrica, la Società TECNOPLAN S.r.l. ha provveduto al deposito della documentazione di rito opportunamente integrata e modificata nonché alla pubblicazione di annunci stampa integrativi sui quotidiani "Il Riformista" e "Corriere Adriatico" in data 24/06/2004;

AR



VISTA la documentazione trasmessa dalla Società TECNOPLAN S.r.l. in data 05.11.2004 a seguito della richiesta di integrazioni effettuata con nota DSA/2004/24076 del 29.10.2004, nonché gli ulteriori approfondimenti e chiarimenti forniti nel corso dell'iter istruttorio;

VISTA la nota del 20.07.2005 con cui la Società TECNOPLAN S.r.l. informa di aver conferito alla Società A.G.E.M. S.r.l. con sede legale a Roma Via Di Novella 90, la titolarità del progetto di cui all'istanza del 30.12.2003;

VISTI il parere favorevole con prescrizioni della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale n. 640 formulato in data 22.12.2004 a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società TECNOPLAN S.r.l.;

VALUTATO sulla base del suddetto parere n. 640 che:

- le caratteristiche generali dell'impianto dichiarate dal proponente sono riportate sinteticamente nella seguente tabella:

Parametro	U.M.	Valore
Dimensioni		
Superficie Sito	m ²	144.000
Superfici Occupate	m ²	80.000
Volumetrie Totali Edifici	m ³	136.000
Superfici Impermeabili	m ²	8.400
Bilancio Energetico dell'Impianto		
Potenza Elettrica Lorda	MWe	370
Potenza Elettrica Netta	MWe	363
Potenza Termica	MWt	647
Scarico Termico in Ambiente Idrico	MWt	0
Scarico Termico in Atmosfera (Condensatori e aerofermi)	MWt	226
Scarico Termico in Atmosfera	MWt	52
Scarico Termico Complessivo (incluse le dispersioni)	MWt	284
Rendimento Complessivo Netto	%	56%
Uso di Risorse e Pressioni Ambientali		
Prelievi Idrici	m ³ /h	7
Portata Complessiva dei Fumi secchi (n)	Nm ³ /h	2.100.000
Temperatura Fumi	°C	90
Altezza Camino	M	60

AR



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Coefficiente di Utilizzo (medio negli anni di vita)	Ore/anno	8.000
Effluenti Liquidi	m ³ /h	5
Concentrazione nei Fumi di SO ₂	mg/Nm ³	trascurabile
Concentrazione nei Fumi di NO _{x(2)}	mg/Nm ³	50
Concentrazione nei Fumi di PST	mg/Nm ³	trascurabile
Concentrazione nei Fumi di CO	mg/Nm ³	30
Emissioni Orarie di NO _{x(2)}	kg/h	105
Emissioni Orarie di PST	kg/h	tracce
Emissioni Orarie di CO	kg/h	63
Emissioni Orarie di SO ₂	kg/h	trascurabili
Vincoli (Distanza Minima)		
Edifici Residenziali dalla recinzione di Centrale	m	500
Aree ZPS o SIC	m	> 5.000
Opere Connesse		
Elettrodotto 380kV	m	2500
Gasdotto	m	24
Durata dei Cantieri	mesi	28

- l'area in cui è prevista la centrale è situata nella parte orientale del territorio del comune di San Severino Marche in prossimità della linea di confine tra i comuni di San Severino Marche, Treia, Tolentino e Pollenza, in un'ansa del Fiume Potenza;
- per quanto riguarda le alternative di localizzazione, il Proponente ha individuato altri siti idonei alla localizzazione dell'impianto; sono stati presi in considerazione:
 - sito in Comune di Gagliole, situato a sud del centro abitato, in un'ansa del Fiume Potenza;
 - sito in Comune di San Severino Marche in corrispondenza del limite orientale del territorio comunale in riva destra del fiume Potenza;
 - sito in Comune di San Severino Marche in corrispondenza del limite orientale del territorio comunale in riva sinistra del fiume Potenza;
- la scelta è ricaduta al terzo sito in quanto considerato il più idoneo per la ridotta dimensione delle opere connesse da realizzare e perché più protetto dal rischio di inondazione, da parte del fiume Potenza, anche in caso di eventi con ricorrenza eccezionale;
- è prevista la realizzazione di un gasdotto per l'allacciamento della centrale con il metanodotto di SNAM RETE GAS, ad una pressione massima di esercizio di circa 75 bar, per una lunghezza complessiva di 24 m;
- è prevista la realizzazione di un elettrodotto di raccordo tra l'esistente elettrodotto a 380 kV Candia - Rosara distante circa 2,5 km dal sito e di una nuova stazione di smistamento in AT, secondo lo schema in entra-esce. Tale stazione sarà realizzata in adiacenza alla centrale stessa;

Riguardo al quadro di riferimento programmatico:

- in relazione alla programmazione energetica-ambientale, il progetto è coerente con i seguenti strumenti di piano e di programma:
 - Piano Energetico Nazionale (PEN 1988) e leggi 9 e 10 del 1991;
 - Protocollo di Kyoto;
 - Decreto Legislativo del Governo n° 79 del 16.3.1999;
 - Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
 - Legge n° 55 del 09/04/2002 (c.d. "decreto sblocca centrali");
 - Decreto Legge n. 25 del 18/02/03 convertito in Legge n. 83 il 17/04/2003.
 - Libro Verde sull'energia e le fonti rinnovabili dell'Unione Europea,
 - Direttiva 96/92/CE (norme comuni per il mercato interno dell'energia);
 - Direttiva 98/30/CE (norme comuni per il mercato interno del gas);
 - D.P.C.M. del 4.08.1999; Programma triennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale del GRTN, gennaio 2003");
- dallo SIA emerge che l'intervento di realizzazione della centrale è conforme con le finalità e gli obiettivi di piani, programmi e norme relativi al settore energetico e ambientale, in particolare per quanto riguarda gli aspetti relativi all'uso razionale dell'energia (elevati rendimenti nel ciclo produttivo, ecc.) e alla sostenibilità ambientale (limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra, ecc.);
- il progetto, inoltre, comportando un miglioramento tra domanda e offerta di energia elettrica, almeno a livello regionale, e collocandosi in prossimità di esistenti infrastrutture per il collegamento alla RTN, rientra tra i progetti considerati prioritari dal Decreto Legge n. 25 del 18/02/03 convertito in Legge n. 83 il 17/04/2003.
- in relazione alla pianificazione territoriale, secondo quanto riportato nello SIA, il progetto non presenta elementi di incompatibilità con i seguenti strumenti di piano e programma:
 - Programma regionale di sviluppo (P.R.S.);
 - Piano di inquadramento territoriale" (P.I.T.);
 - Piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.);
 - Piano regolatore generale del Comune di S. Severino Marche (P.R.G.);
 - Piano regolatore generale del Comune di Treia (P.R.G.);
 - Pianificazione per la Comunità montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino;
 - Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico" (P.A.I.);
 - Piano paesistico ambientale regionale (P.P.A.R.);
 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.42/2004);
 - L.n.394/1991 (aree protette);
 - L.R. n.15/1994 (aree protette);
 - Direttiva Comunitaria n.92 /43/CEE (Direttiva Habitat) recepita con DPR n.357/1997;
 - Progetto comunitario LEADER;
 - Piano regionale delle attività estrattive" (P.R.A.E.);
 - L. R. n .71/1997 ("Norme per la disciplina delle attività estrattive");



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- Delibera CIPE del 28.12.1993 (Agenda XXI);
- il sito prescelto per la realizzazione della CTE, secondo le indicazioni del Piano Regolatore Generale del Comune di San Severino Marche, ricade in un'area a destinazione agricola;
- una residua porzione d'area, tuttavia, risulta compresa nella zona assoggettata al vincolo di tutela espresso nella legge 431/1985 (c.d. legge Galasso) ora espresso dalla legge 42/2004 (Parte terza- Titolo I- Capoll- art.142, comma1, lettera c), nella quale, prima di attuare qualsiasi intervento, il proponente dovrà ottenere la prescritta autorizzazione;
- non vi sono elementi di impedimento alla realizzazione dell'opera in progetto in quanto, sulla base delle indicazioni del "Piano di Inquadramento Territoriale" (P.I.T.), questa non interferisce con lo sviluppo delle reti infrastrutturali;
- l'area della CTE non è soggetta ad alcun tipo di rischio idrogeologico e, comunque, nell'area interessata non vi sono aree critiche;
- secondo i contenuti del "Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.), del "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" (P.T.C.P.), del "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico", non vi sono prescrizioni particolari, né di tipo vincolistico - quali potrebbero essere la tutela dei centri e dei tracciati viari storici - né di tipo previsionale quale ad esempio il collocamento di infrastrutture e servizi;
- sempre secondo il P.P.A.R., nell'area del sito della CTE in progetto non sono presenti elementi del sottosistema storico-culturale, né aree di emergenza geologica, idrogeologica, foreste, centri e nuclei storici, tutte aree nelle quali sono in vigore i regimi normativi atti a tutelare le suddette categorie costitutive del paesaggio;
- il sito è ricompreso in un'area individuata come area di cava dismessa (Cava di Rocchetta);
- il progetto garantirà un elevato grado di innovazione tecnologica, con particolare riferimento all'ottimizzazione del rendimento energetico ed alla minimizzazione delle emissioni di NO_x e CO, grazie all'utilizzo di turbine a gas a ciclo combinato (CCGT) alimentate a gas naturale e della tecnologia DLN (Dry Low NO_x) che permetterà di limitare gli impatti ambientali connessi con la produzione di energia elettrica;
- la realizzazione del progetto non determinerà alcuna modifica all'assetto infrastrutturale esistente né indurrà alcuna modifica al traffico attuale; è solo prevedibile un incremento di traffico sulla rete stradale per il trasporto di materiali e personale, limitatamente alla fase di cantiere;
- il sito della CCGT in progetto non è compreso tra le aree esondabili del bacino del F.Potenza;
- secondo quanto dichiarato dalla competente Autorità di Bacino Regionale, Presidio di Macerata, "la zona interessata dal progetto non è perimetrata tra le aree a rischio idrogeologico individuate nel PAI";
- ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D.P.C.M. 27/12/1988 è escluso che il giudizio di compatibilità ambientale abbia ad oggetto i contenuti degli atti di pianificazione e programmazione nonché la conformità dell'opera ai medesimi;
- in merito all'art.11 del D.lgs. n.79/99 (obbligo di immissione nel sistema elettrico nazionale per ogni anno di una quota pari al 2% della quantità eccedente i 100 GWh di energia da impianti prodotta da fonti rinnovabili, a carico degli importatori e dei soggetti responsabili degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili) la società TECNOPLAN, a seguito



dell'intervento di realizzazione della centrale, si impegna a realizzare una centrale a biomasse nell'ambito territoriale del Comune di Gagliole. Tale centrale della potenza prevista di 10 MW, oltre a fornire l'energia da fonti rinnovabili pari al 2,35% della produzione della centrale di San Severino, ritirerà i residui delle coltivazioni in un'ampia area locale valorizzandone quindi le attività agricole e rivalutando i fondi agricoli anche in zone depresse.

Riguardo al quadro di riferimento progettuale:

- l'impianto è costituito da un unico gruppo della potenza di circa 370 MW_e, composto da una turbina a gas, una turbina alimentata dal vapore prodotto nella caldaia, e da un alternatore elettrico, tutti disposti sullo stesso asse;
- la turbina a gas, è alimentata esclusivamente a gas naturale ed è dotata di sistema di combustione "Dry Low NO_x", alloggiata in apposito cabinato antirumore;
- il sistema a vapore è costituito da un G.V.R., la turbina a vapore, il condensatore e le relative tubazioni di collegamento;
- il G.V.R. di tipo orizzontale a circolazione naturale a tre livelli di pressione con ri-surriscaldamento, produce vapore surriscaldato ad alta pressione (AP) a 110 bar e 537 °C, a media pressione (MP) a 25 bar e 320 °C, a bassa pressione (BP) a 4 bar e 250 °C; il livello di ri-surriscaldamento, alla pressione di circa 25 bar, sarà di 539 °C;
- l'alternatore, del tipo sincrono trifase ed è raffreddato ad idrogeno;
- il sistema di condensazione del vapore esausto della turbina sarà realizzato a mezzo di condensatore ad aria;
- l'approvvigionamento idrico sarà effettuato dal fiume Potenza, per gli usi industriali, o dall'acquedotto locale per i fabbisogni di acqua potabile;
- il fabbisogno medio di acqua industriale per usi vari di centrale sarà pari a circa 7 m³/h. Tale consumo può in condizioni di punta raggiungere i 10 m³/h. Il fabbisogno medio di acqua per uso potabile è di circa 4 m³/giorno; il fabbisogno massimo può raggiungere i 6 m³/giorno durante i periodi di manutenzione straordinaria;
- il combustibile verrà prelevato dalla Rete Nazionale *SNAM Rete Gas S.p.A.* ad una pressione massima di esercizio pari a 75 bar e mediante condotta con diametro nominale di 400 mm (16");
- il consumo previsto di combustibile, al carico nominale, sarà di circa 68.000 Nm³/h, per un totale annuo di 544.000.000 Nm³/anno;
- il camino ha un'altezza di 60 m dal piano campagna;
- per quanto riguarda le emissioni gassose garantite dal costruttore e indicate nel SIA, riferiti a fumi secchi con il 15% di O₂ libero, hanno un valore massimo di 30 mg/Nm³ per il CO e di 50 mg/Nm³ per gli NO_x;
- le caratteristiche di emissione del camino saranno: velocità uscita fumi 20 m/s; temperatura uscita fumi 90°C a completa condensazione;
- i rifiuti prodotti dalla centrale derivano principalmente da attività di manutenzione e di esercizio degli impianti e includono rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi; la gestione dei rifiuti è

AR



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

- regolata in tutte le fasi del processo produttivo, stoccaggio, trasporto e smaltimento, in conformità alla normativa vigente e da apposite procedure interne;
- tutte le acque reflue vengono raccolte in collettori fognari separati e inviate all'impianto di trattamento, dove subiscono vari trattamenti (disoleazione, neutralizzazione, chiarificazione, sterilizzazione ecc) e da cui escono le acque depurate ed i residui del trattamento (fanghi);
 - l'acqua depurata, dopo gli opportuni controlli, viene inviata al corpo recettore (Fiume Potenza) o in alternativa recuperata per i servizi vari di centrale;
 - i residui solidi della centrale sono quelli prodotti dall'impianto di trattamento acque reflue, che risultano di circa 15 t/anno, con un contenuto di umidità di circa il 50%. Essi sono classificabili come rifiuti speciali sicuramente non pericolosi per i quali è previsto lo smaltimento in discariche disponibili autorizzate;
 - le apparecchiature potenzialmente rumorose in esercizio sono: trasformatori, compressore, turbina a gas (TG), stazione di pompaggio, turbina a vapore (TV), generatore di vapore a recupero (GVR), percorso fumi dalla TG al GVR, camino, pompe di alimento caldaia, caldaie ausiliarie, stazione pompe di raffreddamento, torri di raffreddamento, stazione di riduzione del gas, stazione di pompaggio a servizio dell'impianto di trattamento acque grezze;
 - sulle apparecchiature rumorose saranno installati idonei sistemi di insonorizzazione; inoltre, nello SIA il proponente dichiara che, per tutte le sorgenti analizzate è garantita dal costruttore l'assenza di componenti tonali;
 - le apparecchiature della centrale saranno realizzate con criteri tali da assicurare il funzionamento in sicurezza dell'impianto anche in presenza di guasti o malfunzionamenti;
 - sono stati definiti progetti di mitigazione ambientale in maniera tale da armonizzare il più possibile il nuovo impianto con il paesaggio e l'ambiente circostante quali schermature naturali ed artificiali, quinte alberate ed altri accorgimenti tali da considerare buoni oscuramenti delle parti più visibili;
 - è prevista, in fase di esercizio della centrale, l'esecuzione di un monitoraggio ambientale finalizzato al controllo della qualità dell'aria, delle emissioni liquide e del rumore;
 - per quanto riguarda le opere di compensazione il proponente ottempererà a quanto previsto dall'art.1, comma 36, della Legge n.239/2004;

Riguardo al quadro di riferimento ambientale:

la componente atmosfera e qualità dell'aria ante operam:

- la temperatura media annuale è di circa 13,6 °C, i valori medi massimi estivi sono di 23,3 °C e quelli minimi invernali di 2,5 °C;
- la piovosità media annuale è di circa 700 mm;
- per quanto concerne i venti, dalla stazione di Macerata si rileva, dalla distribuzione annuale e trimestrale delle categorie di stabilità, una predominanza della classe D (frequenza annuale 45,9%). Le categorie stabili sono frequenti (11,4% per la E e 14,2% per la F). Dalla rosa dei venti si evince che le dominanti provengono da NO e O;
- per valutare la qualità dell'aria attuale il Proponente ha effettuato un'analisi in un'area di studio estesa sino a circa 10 km dal sito della centrale;

- lo studio della qualità dell'aria è stato effettuato tramite:
 - analisi qualitativa delle principali sorgenti emissive locali in grado di influenzare la qualità dell'aria del territorio;
 - analisi dei dati delle centraline della rete di rilevamento della qualità dell'aria della Provincia di Macerata;
 - analisi delle campagne di monitoraggio dell'unità mobile del Centro di Ecologia e Climatologia dell'osservatorio geofisico sperimentale di Macerata effettuate nei comuni di Castelraimondo e San Severino Marche negli anni 1991 e 1997;
 - analisi della campagna di monitoraggio effettuata da Consulenze Ambientali s.p.a. per TECNOPLAN nel periodo dal 7 al 21 ottobre 2004 in due diversi siti (uno in Località Berta e uno in Località Pitino).
- la stazione mobile con cui è stata effettuata la campagna di monitoraggio della qualità dell'aria da Consulenze Ambientali s.p.a. ha rilevato i seguenti parametri: monossido di carbonio (CO), ossido di azoto (NO), biossido di azoto (NO₂), NO_x, ozono (O₃), biossido di zolfo e PTS;
- pur con i limiti derivanti dalla brevità dei periodi, sia la campagna di misura effettuata dal Centro di Ecologia e Climatologia dell'osservatorio geofisico sperimentale di Macerata che quella effettuata da Consulenze Ambientali s.p.a. hanno evidenziato una qualità dell'aria buona. Tutti i parametri registrati sono risultati sempre al di sotto dei limiti di legge.

componente atmosfera e qualità dell'aria in fase di cantiere:

- le perturbazioni in fase di realizzazione dell'opera indotte dalle emissioni di cantiere sono completamente reversibili, essendo associate alla fase di costruzione, limitata nel tempo e nello spazio e di entità contenuta; i provvedimenti di carattere gestionale che saranno messi in atto in questa fase saranno tali da rendere trascurabili tali impatti;

componente atmosfera e qualità dell'aria post operam:

- per valutare le ricadute a livello del suolo delle emissioni prodotte dall'esercizio della centrale è stato utilizzato il modello ISC3 nella versione "short-term";
- i dati meteorologici orari, necessari al codice, sono stati ricavati dalle rilevazioni effettuate nella stazione A.M. di Macerata e dalle tabelle statistiche (Caratteristiche diffusive dell'atmosfera, ENEL-A.M.);
- le calme di vento sono state uniformemente distribuite secondo la frequenza dei venti deboli;
- i valori di altezza dello strato di rimescolamento, sono stati conservativamente assunti pari a 10.000 metri per tutte le ore di simulazione;
- l'impianto proposto è stato considerato funzionante alla massima potenza e di continuo (8760 ore/anno);
- lo scenario emissivo, riferito al 15% di O₂ in eccesso, utilizzato ai fini della simulazione è quello relativo ai valori di progetto della Centrale ed è riportato nella tabella seguente:



Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Altezza camino	Diametro camino	Velocità uscita	Temp. uscita	Portata fumi tal quale	Portata fumi Norm Secchi	Concentr. NO _x	Conc. CO	Emiss. NO _x
(m)	(m)	(m/s)	(°K)	(Nm ³ /h)	(Nm ³ /h)	(mg/Nm ³)	(mg/Nm ³)	(g/s)
60	6,4	20	363	1.850.000	2.100.000	50	30	30

- le simulazioni sono state effettuate in un dominio di calcolo costituito da un quadrato, con centro in vicinanza del sito in esame, di lato 20 km sia in direzione Est Ovest che in direzione Nord Sud;
- nello SIA sono riportate le linee isoconcentrazione relative al 99,8° percentile delle medie orarie delle concentrazioni di NO₂, il *valore massimo stimato* è 70 µg/m³ e si situa a circa 2,6 km a ONO dell'impianto;
- è stato, inoltre, valutato il contributo della Centrale *al valore medio annuo delle concentrazioni di NO_x*. Da un'analisi dei dati riportati nello SIA si evince che *il valore più elevato è situato a circa 2,5 km a ONO dell'impianto e risulta pari a 3,8 µg/m³*;
- da un'analisi dei dati riportati nello SIA, si evince che, valutato il contributo della proposta Centrale *al valore medio annuo delle concentrazioni di NO₂*, *il valore più elevato risulta essere pari a 1,48 µg/m³*;
- relativamente al CO è stato valutato il valore medio annuale, *il valore più elevato risulta essere pari a 2,3 µg/m³*;
- i valori massimi riportati si registrano solo in aree ristrette, per lo più scarsamente popolate. Nelle aree rurali ed in corrispondenza di centri abitati tali valori sono in media inferiori di circa un ordine di grandezza;
- la stima delle concentrazioni al suolo dei vari inquinanti emessi dall'impianto nelle "aree sensibili" circostanti mostra che i valori previsti si attestano sotto i limiti di legge stabiliti dal DM 60/2002;
- per tenere conto di una diversa disposizione dei venti lungo la valle del Fiume Potenza la rosa dei venti rilevata presso la Stazione A.M. di Macerata, utilizzata nello SIA, è stata ruotata di 90°;
- dal confronto dei risultati così ottenuti con quelli descritti precedentemente si rileva che le variazioni sono limitate;
- la qualità dell'aria complessiva dell'area di interesse, che attualmente rispetta i valori stabiliti dalla vigente normativa, non subirà modifiche di apprezzabile entità a seguito della realizzazione della centrale;
- la stima degli impatti sul microclima ha dimostrato che nel caso di calma di vento si verifica un innalzamento di temperatura di circa 1°C a circa 70 m di distanza dagli aerotermini, innalzamento che scende a circa 0,1°C a 450 m;
- data l'entità dell'incremento di temperatura valutato nell'ambiente circostante la centrale non è prevedibile alcun effetto sul microclima dell'area interessata;

per quanto riguarda l'ambiente idrico

- l'approvvigionamento idrico sarà effettuato dal fiume Potenza, per gli usi industriali, o dall'acquedotto locale per i fabbisogni potabili;
- il relazione ai flussi medi annui del fiume Potenza i prelievi comporteranno un impatto contenuto sul

- regime idrico del corso d'acqua;
- durante la fase di cantiere gli effluenti liquidi prodotti, quantificabili in 25 m³/giorno, saranno sostanzialmente di tipo civile e saranno convogliati ad un impianto di depurazione e quindi al fiume Potenza;
- i reflui industriali prodotti consistono in circa 40.000 m³/anno saranno sottoposti ad opportuno trattamento e inviati al fiume Potenza;
- le acque reflue presenteranno, nel loro complesso, concentrazioni di inquinanti tali da rispettare con congrui margini i limiti della vigente normativa;
- l'area in oggetto è bordata al margine est da un fosso denominato "Fosso S. Andrea", a carattere temporaneo, che in occasione di particolari eventi meteorici drena le proprie acque in sinistra idrografica sul Fiume Potenza. Questo fosso, incassato di circa 3-4 m, è caratterizzato da un piccolo bacino idrografico e non presenta forme di accumulo attive ad esso associate;

per quanto riguarda il rischio idraulico

- da un'analisi dei calcoli idraulici, effettuati sulla base di una portata massima calcolata per un tempo di ritorno di 500 anni, e riportati nello SIA si evince che l'area interessata non è a rischio di esondazione;
- l'analisi effettuata trova conferma da quanto espresso dall'Autorità di bacino competente (Autorità di Bacino Regionale delle Marche);

per quanto riguarda la componente ambientale suolo e sottosuolo:

- per quanto riguarda il rischio sismico, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003, il Comune di San Severino Marche è classificato come Zona 2;
- l'unica interferenza prevista in fase di esercizio è la parziale copertura ed edificazione di parte del lotto mentre la rimanente sarà comunque mantenuta a verde. La superficie di occupazione tecnica del suolo è di 80.000 m²;

per quanto riguarda la componente rumore ante-operam:

- il Comune di San Severino Marche non ha ancora provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale per cui valgono i criteri contenuti nel DPCM 01.03.1991;
- l'area potenzialmente interessata dal rumore derivante dall'esercizio della centrale è limitata a quella interna ai primi 1.000 metri di distanza dal recinto della centrale e i ricettori individuati coincidono con le abitazioni che ricadono nella stessa area;
- il Proponente ha ipotizzato, in base alla classificazione definita dal DPCM 14.11.1997 che l'area in esame possa ricadere in Classe III, mentre nell'intorno della Centrale si può prevedere una fascia di classe IV;
- nell'ambito dello SIA, per caratterizzare lo stato attuale del clima acustico sono state effettuate due campagne di misure, una diurna e una notturna, nella settimana compresa tra il 17 ed il 25 settembre 2004; le rilevazioni sono state eseguite da un tecnico competente ai sensi dell'art. 2 comma 7 della L. 447/95 e in conformità al D.M. 16/3/98;
- le principali fonti di rumore nella zona sono sicuramente le macchine operatrici nei campi agricoli circostanti; una notevole influenza è data anche dal traffico della SS 361, posta a Nord dell'impianto



Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- in progetto, e delle strade minori;
- in periodo notturno il traffico diminuisce e non vi sono macchine agricole all'opera e questo incide sui livelli sonori complessivi;
- le campagne di rilievi sono state effettuate in nove punti di misura che comprendono sette "punti sensibili", ossia dei punti in cui è prevista la presenza di edifici residenziali anche in futuro, durante l'esercizio della centrale;
- data la notevole influenza del rumore provocato dal traffico stradale nelle adiacenze della SS n. 361, si è ritenuto opportuno caratterizzare tale contributo mediante una misura di lunga durata di 7 giorni consecutivi, nel punto di misura collocato in prossimità della statale; mentre in tutti gli altri punti sono state effettuate misure di breve durata (10-15 minuti ciascuno);
- le condizioni meteorologiche, per tutta la durata delle rilevazioni, sono state caratterizzate da tempo asciutto e vento inferiore a 5 m/s;
- dall'esame dei rilievi effettuati durante le campagne di misura di breve durata emerge che:
 - nel periodo diurno, il valore del livello equivalente, misurato ai ricettori oscilla da un minimo di 44,5 dB(A) ad un valore massimo di 61 dB(A);
 - nel periodo notturno, il valore del livello equivalente oscilla da un minimo di 36 dB(A) ad un valore massimo di 64,5 dB(A);
- in periodo notturno, le sorgenti di rumore che maggiormente influenzano il clima acustico sono date dal traffico di veicoli lungo la strada statale; valori superiori ai 60 dB(A) sono infatti riscontrabili presso tutte le posizioni scelte lungo la sede stradale;
- le restanti posizioni di misura evidenziano, durante il periodo notturno, valori di gran lunga inferiori e compresi tra 36 e 42 dB(A);
- i risultati della campagna di lunga durata ha evidenziato, per tutto il tempo della misurazione, un livello equivalente medio pari a 67 dBA;

per quanto riguarda la componente rumore in fase di cantiere e post-operam:

- l'impatto che l'attività di costruzione avrà sui livelli sonori dell'area prossima al cantiere è ritenuto trascurabile in considerazione dell'entità comunque contenuta di tali emissioni sonore e del loro carattere temporaneo e variabile; verranno utilizzate le migliori tecnologie di abbattimento del rumore al fine di limitare l'impatto transitorio sul clima acustico;
- per valutare il contributo sonoro del nuovo impianto, in fase di esercizio, lo Studio di Impatto Ambientale ha utilizzato il modello di propagazione del rumore ENM-Environmental Noise Model della RTA Technology Pty. Ltd;
- per l'emissione acustica, in fase di esercizio, la centrale è stata schematizzata con fonti sonore areali aventi potenza sonora variabile tra 87 e 98 dB(A);
- la stima dell'impatto sonoro, confrontato con la situazione ante operam, condotta sui 9 recettori, in corrispondenza dei quali sono state effettuate la campagne di misura, valutando i contributi emissivi della centrale è riportata nel seguente prospetto;



Punti di ricezione	PERIODO	RUMORE ANTE (Leq dBA)	CONTRIBUTO IMPIANTO (Leq dBA)	RUMORE POST (Leq dBA)	DIFFERENZA (Leq dBA)
R1	Diurno	67,0	43,7	67,0	0,0
	Notturno	61,0	43,7	61,1	0,1
R2	Diurno	67,0	44,0	67,0	0,0
	Notturno	61,0	44,0	61,1	0,1
R3	Diurno	46,0	37,6	46,6	0,6
	Notturno	38,5	37,6	41,1	2,6
R6	Diurno	41,5	38,2	45,4	0,9
	Notturno	41,0	38,2	42,8	1,8
R8	Diurno	67,0	35,0	67,0	0,0
	Notturno	61,0	35,0	61,0	0,0
R9	Diurno	67,0	42,0	67,0	0,0
	Notturno	61,0	42,0	61,0	0,0

- il valore del livello differenziale risulta sempre inferiore al limite diurno di 5 dB(A) e notturno di 3 dB(A);
- il contributo dell'impianto è intorno ai 44 dBA Leq per i punti R1 e R2, e 41,9 per il punto R9; mentre per i punti R3, R6 e R9 esso risulta compreso tra 35 e 38 dBA Leq;
- le stime effettuate sul contributo della Centrale durante il suo funzionamento, indicano che l'incremento del rumore ambientale sarà sostanzialmente moderato e in ogni caso confinato nelle aree agricole circostanti;
- per quanto riguarda le vibrazioni, considerate le caratteristiche del progetto ed in particolare la necessità di garantire il corretto funzionamento delle macchine, queste sono controllate alla sorgente e pertanto non è ipotizzabile una perturbazione significativa nell'ambiente circostante;

per quanto riguarda la componente salute pubblica:

- non sono previsti impatti dovuti all'emissione di polveri sedimentabili durante la realizzazione dell'opera sia per la modesta entità del fenomeno, controllato anche durante la fase di cantiere, sia per la transitorietà dell'esposizione;
- dalle rilevazioni ante operam e dalle simulazioni post operam effettuate, le emissioni degli effluenti gassosi aventi un potenziale effetto sulla salute umana evidenziano modesti contributi della centrale, sia in termini assoluti, sia in relazione ai livelli di qualità esistenti; pertanto non sono prevedibili effetti significativi sullo stato di salute della popolazione.



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e l'uso del territorio ante-operam:

- l'area su cui dovrà sorgere l'impianto misura una superficie di circa 14,00 ed è localizzata nella vallata del fiume Potenza nella fascia compresa tra la ex Strada Statale n. 361 e l'alveo dello stesso corso d'acqua;
- l'area, servita da una discreta viabilità secondaria, risulta pressoché pianeggiante e lontana da agglomerati urbani significativi;
- le emergenze architettoniche di antica testimonianza ricadenti nelle vicinanze sono l'Abbazia di Rambona e la Torre di Pitino di cui la prima non è direttamente visibile dal sito, mentre la seconda, essendo un'antica torre di avvistamento, domina l'intera vallata ed è quindi facilmente visibile anche dal sito;
- nel complesso prevale un paesaggio agricolo, antropizzato, che risale i bordi collinari sino ai 400 metri di altitudine, dove cede ai boschi;
- dal punto di vista percettivo, prevale la presenza di insediamenti di tipo urbano che si susseguono, quasi senza soluzione di continuità, lungo tutta la fascia della S.S. 361 che aggira San Severino. Ad accentuare il carattere antropizzato contribuiscono alcune aree estrattive e soprattutto alcuni piccoli insediamenti produttivi;
- il contesto architettonico ed ambientale in cui si andrebbe ad inserire la centrale non risulta intatto, infatti nelle immediate vicinanze dell'area interessata sono già presenti alcune attività e manufatti quali:
 - cava per l'estrazione di inerti con lavorazione del materiale in loco;
 - impianto di lavorazione e trattamento di materiale bituminoso;
 - impianto per lo stoccaggio di granaglie costituito da numerosi silos in lamiera zincata di notevole diametro ed un'altezza non inferiore a ml. 40,00;
 - impianto di produzione mangimi per l'alimentazione animale che provoca nell'area emissioni maleodoranti di difficile convivenza;

per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e l'uso del territorio post-operam:

- dal punto di vista paesaggistico ciò che influisce maggiormente sulla percezione dell'intervento sono le caratteristiche dimensionali dell'impianto;
- il camino che misurerà un'altezza di circa 60,00 m è senza altro l'elemento di maggior impatto in quanto visibile da punti anche mediamente distanti dal sito;
- a seguito di specifici sopralluoghi, sono stati selezionati alcuni punti di vista significativi da cui valutare l'impatto paesaggistico, a seguito di tali valutazioni è risultato che la visibilità della Centrale per l'area d'indagine è media;
- per una migliore stima dell'impatto paesaggistico e a conferma delle valutazioni effettuate, sono state elaborate alcune fotosimulazioni rappresentate nello SIA;
- verranno adottate misure di mitigazione paesaggistiche ed ambientali al fine di minimizzare al massimo l'impatto paesaggistico della centrale;
- sarà curato l'inserimento della centrale nel contesto ambientale locale mediante l'adozione di cromatismi capaci di simulare le diverse componenti cromatiche del paesaggio e schermatura dell'impianto e dei suoi manufatti mediante essenze arboree ed arbustive autoctone e di esplorare la

possibilità di mitigare ulteriormente l'impatto visivo interrando o seminterrando tutti gli elementi progettuali;

per quanto riguarda la componente vegetazione, flora, fauna, ecosistemi:

- le potenziali interferenze dovute all'insediamento della centrale sono ricondotte all'inquinamento atmosferico (NO_x ed O_3) ed ai relativi effetti fitotossici: le concentrazioni attese di ossidi di azoto nell'area in esame risultano tuttavia molto inferiori ai livelli per i quali sono osservati effetti sulla vegetazione;
- i potenziali impatti sulla fauna connessi alle fasi di cantiere e di esercizio sono individuati essenzialmente nella propagazione del rumore e nell'aumento indotto del traffico, aventi come effetto un possibile temporaneo allontanamento, cui seguirà una fase di assuefazione che comporterà il recupero piuttosto rapido degli habitat eventualmente abbandonati;
- è stata effettuata la valutazione di incidenza per il SIC IT5330014 "Fonte delle Bussare" che dista circa 5 Km dal sito di Centrale;
- è stata effettuata la valutazione di incidenza per il SIC IT5330024 "Selva dell'Abbadia di Fiastra" che dista circa 12,5 Km dal sito di Centrale;
- come si evince dallo SIA, la nuova centrale non è causa di frammentazione degli habitat e delle unità ambientali delle aree protette considerate;
- nel SIC IT5330014 "Fonte delle Bussare" il valore medio annuo delle ricadute al suolo degli NO_x è di circa $0,5 \mu\text{g}/\text{m}^3$;
- nel SIC IT5330024 "Selva dell'Abbadia di Fiastra" il valore medio annuo delle ricadute al suolo degli NO_x è di circa $0,1 \mu\text{g}/\text{m}^3$;
- tali valori non hanno alcun effetto sulla vegetazione o sulle caratteristiche dei terreni e non permettono neppure un inquinamento specifico da parte di specie spiccatamente nitrofile o danni alla componente faunistica;

per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

- l'impianto in esame non è caratterizzato dall'emissione di radiazioni ionizzanti;
- in base a quanto noto dalla letteratura in oggetto, nell'area esterna alla centrale e negli edifici interni al perimetro di centrale, caratterizzati da permanenze prolungate, il valore del campo di induzione elettromagnetica risulta inferiore a $0,2 \mu\text{T}$ ed è quindi ritenuto trascurabile;

per quanto riguarda il traffico veicolare:

- l'area interessata dalla costruzione dell'impianto, considerata la vicinanza con la S.S. 361, non presenta particolari problemi di accessibilità;
- la durata del cantiere è prevista in 28 mesi; la composizione del traffico veicolare indotto dalla costruzione dell'impianto sarà articolata in una quota di veicoli leggeri per il trasporto di persone dell'ordine massimo di 70 auto/giorno; un aumento del traffico pesante stimato mediamente in circa 8 - 10 automezzi giorno, con punte di 12-14 limitatamente ai primi mesi di inizio montaggio;
- l'incremento al traffico causato dalla presenza del cantiere non dovrebbe causare particolari ricadute critiche sulla viabilità della zona;
- il livello di servizio offerto dalle strade dell'area vasta rimarrà sostanzialmente inalterato;



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

- Il traffico indotto, in fase di esercizio, sulle vie di comunicazione circostanti l'impianto sarà limitato agli spostamenti casa - lavoro del personale. Al riguardo si sottolinea che l'incremento del traffico sarà molto limitato, considerando che il personale di centrale e delle ditte appaltatrici è costituito da circa 70 persone che operano su più turni.

VALUTATO inoltre che

per quanto concerne l'elettrodotto

- il tracciato scelto interesserà il territorio del Comune di San Severino;
- l'elettrodotto, il cui tracciato è lungo 2,5 km, sarà realizzato tramite due linee aeree in semplice trama; il percorso dell'elettrodotto prevede l'attraversamento di terreni esclusivamente ad uso agricolo;
- il percorso è stato studiato in maniera tale da evitare di interessare centri abitati, nuclei ed insediamenti rurali, tenendo conto anche di eventuali trasformazioni ed espansioni urbane programmate, in atto o prevedibili ed in modo tale da evitare di interessare, per quanto possibile, abitazioni sparse od isolate;
- in adiacenza alla centrale verrà realizzata una stazione elettrica di collegamento, in configurazione "entra - esce", alla linea a 380 kV;
- la realizzazione dell'opera interagisce in maniera assolutamente trascurabile con gli aspetti relativi al suolo e sottosuolo in quanto non interviene in nessun modo a modificare l'assetto territoriale lungo l'intero tracciato;
- con riferimento al quadro normativo vigente, il tracciato dell'elettrodotto garantisce il rispetto delle norme nazionali in materia relativa all'esposizione ai campi elettromagnetici, ossia del DPCM 8.7.2003; in particolare il valore di 3 μ T fissato all'art. 4 della suddetta norma come obiettivo di qualità nella progettazione di nuovi elettrodotti e quindi dalla legge n. 36 del 22 febbraio 2001;

per quanto concerne il gasdotto

- il tracciato ha una lunghezza complessiva di 24 m e vista la brevità del tracciato l'opera non presenta elementi di criticità;
- la progettazione dell'opera è stata realizzata in conformità alle leggi, norme tecniche e standard di riferimento nazionali ed internazionali tenendo anche conto delle sollecitazioni sismiche. Le tubazioni impiegate saranno in acciaio di qualità rispondenti a quanto prescritto dal D.M. 24-11-84.

VISTA la nota 42743 del 20.12.2004 del Servizio Progettazione OO.PP. VIA - Gestione Integrata delle Aree Costiere della Giunta Regione Marche, con cui si comunica che il parere di compatibilità ambientale è *"sostanzialmente negativo, pur rilevandosi elementi di incompletezza così come riportati nel verbale e negli atti della conferenza dei servizi"*.

La regione Marche evidenzia come la programmazione energetica regionale, anche se in itinere, non preveda un impianto come quello in oggetto pur riconoscendo che *"ciò non può essere un limite per la formulazione di un giudizio motivato di compatibilità ambientale"*.

Si ritiene di dover esprimere un giudizio negativo improntato al principio di precauzione *"con riguardo soprattutto aspetti più propriamente igienico sanitari connessi, in particolare, alle emissioni atmosferiche segnatamente particolato, seppure dimostrati nei limiti di legge, potendo*



incidere essi sulla qualità ambientale dell'area interessata dall'impianto insieme alle emissioni di rumore". Si sottolinea infine anche come "l'impatto paesaggistico è da ritenersi non trascurabile in un contesto di una vallata che, nel suo insieme presenta elementi di pregio".

CONSIDERATO che il sopracitato parere negativo espresso dalla Regione Marche non risulta, sulla base di quanto contenuto ed evidenziato nei pareri positivi con prescrizioni espressi dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale n° 640 del 22.12.2004 e dalla competente Direzione Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (nota n.07.08.402/10061/2005 del 04.08.2005), ostativo ai fini dell'emanazione di un giudizio favorevole di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986; in particolare:

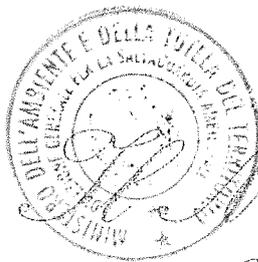
- per quanto riguarda la coerenza dell'intervento con gli indirizzi e gli orientamenti della pianificazione urbanistica e territoriale, evidenziato in linea generale che ai sensi dell'art. 3 del DPCM 27.12.1988 la relazione dell'intervento medesimo con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale, ma *"è comunque escluso che il giudizio di compatibilità ambientale abbia ad oggetto i contenuti dei suddetti atti di pianificazione e programmazione, nonché la conformità dell'opera ai medesimi"*. Peraltro il parere della Commissione VIA ha tenuto conto della relazione dell'intervento con gli strumenti di pianificazione e programmazione non rilevando motivi di incompatibilità;
- per quanto riguarda i timori espressi dalla Regione Marche in merito agli aspetti igienico sanitari connessi in particolare alle emissioni in atmosfera, le valutazioni della Commissione VIA tendono ad escludere impatti significativi dell'opera su tale componente, si può leggere infatti nel sopracitato parere VIA: *"la qualità dell'aria complessiva dell'area di interesse, che attualmente rispetta i valori stabiliti dalla vigente normativa, non subirà modifiche di apprezzabile entità a seguito della realizzazione della centrale"* o ancora *"dalle rilevazioni ante operam e dalle simulazioni post operam effettuate, le emissioni degli effluenti gassosi aventi un potenziale effetto sulla salute umana evidenziano modesti contributi della centrale, sia in termini assoluti, sia in relazione ai livelli di qualità esistenti; pertanto non sono prevedibili effetti significativi sullo stato di salute della popolazione"* per quanto riguarda la componente rumore: *"le stime effettuate sul contributo della centrale durante il suo funzionamento, indicano che l'incremento del rumore ambientale sarà sostanzialmente moderato e in ogni caso confinato nelle aree agricole circostanti"*;

VISTO

- il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota n. 07.08.402/10061/2005 del 04.08.2005 che si riporta integralmente nel seguito:

"Con apposita istanza del 24/06/2004, ricevuta dall'allora Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio in data 24/06/2004 ed acquisita agli atti al prot. n. ST/402/23291 del 07/07/2004 unitamente al progetto e allo studio di impatto ambientale, la Società Tecnoplan

AR



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

S.r.l. ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6 della Legge 8 luglio 1986 n. 349, secondo la procedura prevista dalla legge 9 aprile 2002, n. 55, per la realizzazione e l'esercizio di un nuovo impianto a ciclo combinato per la produzione di energia elettrica da 370 MW ed opere infrastrutturali connesse, nel Comune di San Severino Marche (MC) in località Berta.

L'avviso pubblico sui quotidiani è stato effettuato in data 24/06/2004 su "Il Riformista" e sul "Corriere Adriatico".

La suddetta Direzione Generale, con nota n. ST/402/24049 del 13/07/2005, ha richiesto alle Soprintendenze di settore di esprimere il proprio parere di competenza.

In data 05/11/2004 il proponente, Soc. Tecnoplan S.r.l. ha inoltrato alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e paesaggistici e successivamente alle Soprintendenze di settore, una serie di elaborati richiesti dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio con nota n. DSA/2004/24076 del 29/10/2004, inerenti alcuni approfondimenti e chiarimenti allo studio di impatto ambientale.

La Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici, con nota n. ST/402/35034/2004 del 10/11/2004 ha richiesto alle Soprintendenze di settore di volersi esprimere anche in merito alla nuova e ulteriore documentazione fornita dalla Società Tecnoplan S.r.l.

Con successiva nota prot. ST/802/38080/2004 del 10/12/2004, la suddetta Direzione Generale ha richiesto il parere istruttorio alla Direzione Generale per i beni archeologici.

Durante l'iter istruttorio risultano pervenute numerose osservazioni ex lege 349/1986 inoltrate dalle Amministrazioni Comunali, Associazioni e Comitati di cittadini. Tali osservazioni sono state trasmesse in copia alle competenti Soprintendenze di settore per le opportune valutazioni nell'ambito della procedura di V.I.A.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche, ricevuti ed esaminati gli elaborati dello studio di impatto ambientale, del progetto relativo alla centrale e alle opere connesse e tutta la successiva documentazione di approfondimento e chiarimento inoltrata dalla Società proponente, con note n. 12117 del 28/09/2004 e n. 19199 del 15/12/2004 ha comunicato che l'area all'interno della quale è previsto l'insediamento della centrale, risulta sottoposta a tutela paesaggistica per effetto del Decreto Ministeriale 31/07/1985 (Alta Valle del Potenza) e che una parte dell'impianto ricade all'interno della fascia di rispetto dell'alveo del fiume Potenza tutelato ope legis ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.L.vo n. 42/2002 (già art. 1 della Legge n. 431/1985).

La suddetta Soprintendenza, a seguito della presentazione da parte della Società Tecnoplan S.r.l. di ulteriori elaborati di approfondimento richiesti dalla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici su proposta della medesima Soprintendenza, ha inoltrato le seguenti valutazioni conclusive, trasmesse alla Direzione Generale con nota n. 8118 del 20/06/2005:

«A seguito dell'inoltro da parte di codesto ente Tecnoplan di un ulteriore studio di progettazione per la mitigazione architettonica e per l'inserimento ambientale della centrale, viste le precedenti note di questa Soprintendenza del 28.09.2004 prot. 12117 e del 15.12.2004 prot. 19199, si informa che l'intervento proposto risulta accettabile ma alle seguenti condizioni:

- prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati per l'approvazione preventiva tutti gli elaborati esecutivi inerenti gli interventi di mitigazione architettonica e ambientale, già indicati nel progetto di massima pervenuto, e dovrà essere presentato un dettagliato studio botanico in cui si evidenzino le modalità di intervento sia sulle aree verdi esistenti, che su quelle da costruire, soprattutto per quanto riguarda la messa a dimora di essenze di medie/grandi dimensioni, al fine di ottenere la relativa opera di mitigazione, già al momento dell'entrata in funzione della centrale;
- dovranno essere interrate o seminterrate tutte quelle parti di impianto, ove tecnicamente possibile, senza compromettere la funzionalità e la sicurezza della centrale;
- tutti i materiali utilizzati nella costruzione delle serre, nelle palazzine uffici, nella ciminiera, nel rivestimento delle macchine, dovranno risultare a basso impatto visivo con l'impiego di legno, rame ossidato, cotto, pietra naturale.>

In merito all'intervento la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, esaminata la documentazione, con nota prot. n. 15482 del 03/12/2004 inoltrata alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici e alla Direzione Generale per i beni archeologici, ha espresso il seguente parere:

< (...) Dal sopralluogo e prima riunione del 21/04/2004 l'Ufficio scrivente ha segnalato il notevole interesse archeologico dell'area interessata dall'intervento programmato di cui trattasi.

Dalla carta archeologica del territorio settempedano, per i numerosi rinvenimenti segnalati dalla fine del 1800, questo settore dell'Alta Valle del Potenza è ricco di testimonianze archeologiche di età romana relative in gran parte a aree di necropoli e ad insediamenti rustici come si evince da U. Moscatelli, Trea, Città di Castello 1988, pp. 37-40 nn. 28-54.

Segnalata la necessità di verifiche ulteriori, nella seduta dell'incontro tecnico del 14/09/2004, è stato richiesto di consultare gli strumenti del PPAR dove sono riportate le aree sottoposte a vincolo archeologico e le principali zone di interesse archeologico, con le opportune integrazioni fornite sia dal piano territoriale di coordinamento, sia dalle carte archeologiche pubblicate e disponibili.

Stante la concreta possibilità di rinvenimenti archeologici, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, chiede che ogni movimento di terra di cui dovrà essere data comunque preventiva comunicazione, avvenga sotto il controllo e l'assistenza di personale specializzato con l'incarico di seguire e documentare l'andamento dei lavori e di intervenire, sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, in caso di rinvenimenti archeologici.

Resta inteso che per tali lavori di controllo e di eventuale scavo archeologico nessun onere sarà a carico di questa Soprintendenza la quale, sulla base delle risultanze delle opportune e doverose indagini archeologiche che, in caso di rinvenimenti si rendessero necessarie, si riserva la facoltà di chiedere, rispetto alle opere progettate, tutte le modifiche ritenute idonee per assicurare la tutela e la fruizione dei beni archeologici eventualmente messi in luce.

Si consiglia l'effettuazione di mirati sondaggi preliminari esplorativi, da effettuarsi da parte del predetto personale specializzato i cui nominativi e recapiti, su richiesta, saranno debitamente comunicati agli interessati. >



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

La Direzione Generale per i Beni Archeologici, acquisite le valutazioni trasmesse dalla suddetta Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, ha espresso parere favorevole con nota n. DG 17382, trasmessa in data 21/12/2004 alla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici, concordando con le suddette valutazioni della Soprintendenza per i beni archeologici, con l'ulteriore prescrizione che, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, siano effettuate preliminarmente prospezioni geofisiche, onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate.

La Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici, viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici, esaminati gli elaborati progettuali e lo studio di impatto ambientale ad essi allegato, preso atto della situazione vincolistica verificata dalle competenti Soprintendenze, viste le numerose osservazioni pervenute, con nota n. ST/402/17468/2005 del 28/07/2005, ha espresso parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale delle opere proposte, nel rispetto delle prescrizioni dettate dalle Soprintendenze di settore e dalla Direzione Generale per i beni archeologici, come sopra menzionate, con le seguenti ulteriori prescrizioni:

- tutte le prescrizioni a carattere progettuale dovranno essere recepite nella fase di elaborazione del progetto esecutivo che dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza inviandone copia alla Soprintendenza di settore e alla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici;
- il "Rapporto semestrale sullo stato di avanzamento dell'opera", richiesto dal Ministero delle Attività Produttive e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dovrà essere inviato anche alla suddetta Direzione Generale.

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità del parere istruttorio formulato dalla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze e del parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici esprime

PARERE FAVOREVOLE

nel più assoluto rispetto delle suddette prescrizioni in ordine alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Tecnoplan S.r.l., per la realizzazione e l'esercizio di un nuovo impianto a ciclo combinato per la produzione di energia elettrica da 370 MW ed opere infrastrutturali connesse, nel Comune di San Severino Marche (MC) in località Berta."

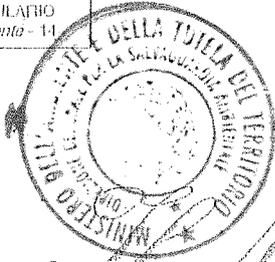
VISTA la documentazione integrativa, relativa all'inserimento ambientale ed alla mitigazione architettonica della centrale, prodotta dalla Società TECNOPLAN S.r.l. in data 02.05.2005, a seguito di accordi presi con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche;

AR

PRESO ATTO che la Commissione VIA a seguito dell'esame della suddetta documentazione ha ritenuto di confermare il proprio parere nella versione approvata nella seduta del 22.12.2004;

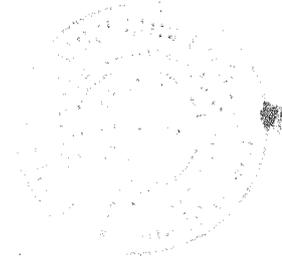
PRESO ATTO che sono pervenute ai sensi dell'art. 6, comma 9 della legge 349/1986 le seguenti osservazioni da parte del pubblico:

1. Legambiente Marche – ONLUS, nota del 18/03/2004;
2. Comune di San Severino Marche, nota prot.n.10764 del 24/05/2004;
3. Archeoclub d'Italia, nota del 20/07/2004;
4. Club Alpino Italiano, nota del 20/07/2004;
5. Azienda Agricola S. Benedetto e Agriturismo Catignano, nota del 20/07/2004;
6. Comune di Treia, nota del 21/07/2004;
7. Società Terrasoft srl, nota del 20/07/2004;
8. Società Antico Terreno Ottavi srl, nota del 20/07/2004;
9. Società Terraqual srl, nota del 20/07/2004;
10. Comitato contro le centrali turbogas della Valle del Potenza, nota del 15/07/2004;
11. Associazione produttori biologici "Terra Sana Marche", nota del 23/07/2004;
12. Azienda Ceresani Gianluca, nota del 19/07/2004;
13. Azienda Rumachella Guido, nota del 16/07/2004;
14. Azienda Fattobene Rino, nota del 19/07/2004;
15. Azienda Ceresani Giovanni, nota del 19/07/2004;
16. Azienda Fieconi Dino, nota del 19/07/2004;
17. Azienda Diletti Franco, nota del 16/07/2004;
18. Azienda Palmieri Bruno, nota del 19/07/2004;
19. Azienda Campilia Ezio, nota del 19/07/2004;
20. Azienda Caciorgna Gilberto, nota del 19/07/2004;
21. Azienda Cartuccia Maria, nota del 16/07/2004;
22. Azienda Ciccarelli Franco, nota del 16/07/2004;
23. Azienda Ceresani Stefano, nota del 19/07/2004;
24. Ditta Fusari Nadia, nota del 20/07/2004;
25. Associazione Pro Abbazia Rambona, nota del 20/07/2004;
26. Democratici di sinistra, Sezione di San Severino Marche, nota del 22/07/2004;
27. Associazione di volontari "Il Pettiroso" aderente alla Legambiente, nota del 22/07/2004;
28. Comune di Gagliole, nota prot.n.2681 del 21/07/2004;
29. Azienda Guardati Mariano, nota del 16/07/2004;
30. Azienda Ceresani Otello, nota del 19/07/2004;
31. Società Metano Cabi snc, nota del 21/07/2004;
32. Istituto Croce Bianca, nota del 21/07/2004;
33. Azienda Bartomucci Costantino, nota del 16/07/2004;
34. Azienda Arcifava Franco, nota del 19/07/2004;



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

35. Sig. Staffolani Adriano, nota del 21/07/2004;
36. Associazione Cooperativa Sociale Berta, nota del 21/07/2004;
37. Confezioni. La Rocca sne, nota del 19/07/2004;
38. Azienda Fattobene Attilio, nota del 16/07/2004;
39. Azienda Piermattei Enrica, nota del 16/07/2004;
40. Azienda Marcheli Dino, nota del 19/07/2004;
41. Azienda Ricottini Ezio e Branchesi Maria, nota del 16/07/2004;
42. Azienda Agricola Moreno Porfiri, nota del 22/07/2004;
43. Azienda Agricola Pier Francesco Colizzi, nota del 22/07/2004;
44. Azienda Agricola Francesco Tallei, nota del 22/07/2004;
45. Azienda Fattobene Pietro, nota del 16/07/2004;
46. Associazione Sanitaria e Sociale "Tribunale della Salute", nota del 16/07/2004;
47. Parrocchia San Raffaele Arcangelo, nota del 21/07/2004;
48. Azienda Ricottini Roberto, nota del 16/07/2004;
49. Azienda Ciccarelli Tullio, nota del 16/07/2004;
50. Azienda agricola biologica Bioagriturismo Rambona, nota del 22/07/2004;
51. Azienda agricola Cuccagna Renzo, nota del 22/07/2004;
52. Azienda Marozzi Pietro, nota del 16/07/2004;
53. Consiglio Regionale delle Marche, nota prot.n.2997 del 20/06/2004;
54. Azienda Agricola Breccia Fratodocchi Marcantonio, nota del 19/07/2004;
55. Agriturismo "La Valle del Vento", nota del 19/07/2004;
56. Studio Associato di Ingegneria - Ing. F. Coacci, nota del 22/07/2004;
57. Circolo "il Grillo" Legambiente San Severino Marche, nota prot.n.11/2004 del 22/07/2004;
58. Comune di Tolentino, nota prto n.17013 del 22/07/2004;
59. Comunità Capi del Gruppo Scout San Severino 1°, nota del 23/07/2004;
60. Fondazione Oppedide, nota prot.n.130/04 del 19/07/2004;
61. Sig.ra Roberta Salvucci, nota del 23/07/2004;
62. Azienda Ciattaglia Ovilio, nota del 19/07/2004;
63. Comitato delle contrade del Comune di Tolentino, nota del 22/07/2004;
64. Azienda Capodimonte Stefano, nota del 16/07/2004;
65. Comune di Pollenza, nota prto.n.8715 del 23/07/2004;
66. Comune di San Severino Marche, nota prot.n.78833 del 18/10/2004;
67. Provincia di Macerata nota prot. 78833 del 18/10/2004;
68. Comune di Treia nota prot. 13930 del 30.7.2004;
69. Ing. Susanna Tallei nota del 22.07.2004;
70. Andrea Astraceli nota del 19.07.2004;
71. Comune di Treia nota prot. 12773 del 22/07/2004;
72. Comitato contrario alla Turbogas nota del 3/12/2004.
73. Comune di Tolentino nota del 12/04/2005.



Del contenuto di tali osservazioni si è tenuto conto nella formulazione del parere VIA; esse in sintesi sostengono:

- assenza di un piano regolatore per l'energia della Regione Marche;
- danneggiamento delle grandi potenzialità turistiche delle aree interessate;
- inadeguata viabilità in caso di incidente;
- impatti socio - economici (concentrazione di fumo, polveri sottili e gradiente termico elevato) per una zona densamente popolata, sede di attività agricole e turistiche (Berta e Rocchetta) e con elevato interesse storico e archeologico (presenza di castello di Pitino, abbazia di Rambona);
- inquinamento acustico e elettromagnetico;
- preoccupazione per l'utilizzo dell'acqua del fiume per le operazioni di irrigazione;
- emissione di polveri PM10 ricadenti in particolare nei Comuni di Pollenza e Treia;
- incongruenze tra Lo SIA vecchio e lo SIA nuovo;
- impatto estetico e paesaggistico e vincoli;
- forte inquinamento acustico anche a notevole distanza;
- nulla viene riportato nel SIA in merito alle vibrazioni;
- carenze evidenziate sulle tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico;
- incompletezze del software di simulazione utilizzato per le emissioni sonore;
- si ritiene opportuno prendere in considerazione la DGR Marche n.896;
- variazioni sul microclima locale e non sono esaustive le varie simulazioni ante - opera;
- le planimetrie utilizzate per identificare le fasce di rispetto dell'esposizione ai campi elettromagnetici non risultano riportate in scala adeguata;
- si richiede che venga rilevato il livello del campo elettromagnetico preesistente insieme ai livelli stimati provocati dalle future linee e che venga riportato il tipo di programma di modellistica utilizzato per la simulazione;
- non vengono considerate le emissioni di polveri fini e non sono previsti sistemi di abbattimento;
- non viene considerata la problematica connessa con le ricadute acide e gli effetti prodotti sui monumenti, sul terreno, sulla vegetazione e sulla salute umana;
- serie climatologie non adeguate;
- simulazione riferita a direzione dei venti non realistiche;
- modello di simulazione utilizzato non è in grado di valutare le calme di vento;
- mancata documentazione delle modifiche che verranno indotte dall'impianto per quanto concerne il ciclo delle acque;
- la salute pubblica viene sommariamente trattata;
- i vantaggi promessi dai costruttori non ci saranno se non in maniera marginale;
- più opportuno investire in tecnologie che utilizzano fonti rinnovabili;
- zona con destinazione agricola interessata dalla centrale e dalle altre opere industriali;
- mancanza di ogni valutazione in merito alla fattibilità dei reali utilizzi del "calore prodotto in cogenerazione";
- impatti socio - economici;
- mancanza delle misure di compensazione.



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

PRESO ATTO che con la legge 1 giugno 2002, n. 120 è stato ratificato il Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997;

CONSIDERATO che:

- l'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA, 2003) ha valutato che la formazione di particolato secondario può incidere significativamente sui valori di qualità dell'aria e che il contributo alla formazione di particolato secondario da parte degli NO_x risulta significativo;
- l'APAT, nel I Rapporto "Qualità dell'Ambiente Urbano" Edizione 2004 (pubblicato nel febbraio 2005) ha stimato che relativamente al PM₁₀ il contributo delle emissioni secondarie equivale a valori compresi tra l'85% ed il 92% del totale delle emissioni;
- alla data del 1° gennaio è entrato in vigore l'obbligo di assicurare il valore limite di 50 microgrammi/m³ per la concentrazione media giornaliera e di 40 microgrammi/m³ per la concentrazione media annua delle polveri sottili in "aria ambiente";
- il superamento di tale valore limite è consentito per non più di 35 giorni all'anno;
- la direttiva 99/30/CE prevede la possibilità di derogare al rispetto dei limiti di concentrazioni per le polveri fini solo nel caso in cui detti limiti siano superati a causa di eventi naturali importanti;
- la frequenza e la distribuzione sul territorio dei superamenti del valore limite indica una situazione di emergenza che richiede la definizione di un piano nazionale di interventi per contenere nella misura massima possibile i fenomeni di inquinamento atmosferico;
- le conclusioni adottate in data 21.03.05 dalla Commissione Nazionale per l'Emergenza Inquinamento Atmosferico, istituita con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio DEC/VIA/2005/00160 del 18.02.05, indicano la necessità di una riduzione di tutte le emissioni inquinanti correlate con il PM₁₀ in modo da ridurre le concentrazioni medie annuali in atmosfera di circa il 30% su base nazionale;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

parere favorevole relativamente alla compatibilità ambientale del progetto della Società A.G.E.M. S.r.l. subentrata alla TECNOPLAN S.r.l., relativo alla realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato alimentata a gas naturale, della potenza di 370 MWe da ubicare in località Berta del Comune di S. Severino Marche (MC) e opere connesse a condizione dell'osservanza delle misure di mitigazione indicate nello Studio di Impatto Ambientale e fatta salva l'osservanza delle prescrizioni che seguono:

1) Le emissioni dovranno essere congrue con il migliore esercizio relativo alla tipologia dell'impianto. Non devono comunque essere superati - riferiti ad una concentrazione del 15% di ossigeno nei fumi anidri - i seguenti valori:

- a) ossidi di azoto (espressi come NO_x):
 - come media oraria $40 \text{ mg/t}\cdot\text{Nm}^3$
 - come media giornaliera 30 mg/Nm^3 da applicare in condizioni di funzionamento stabile per potenza di esercizio superiori al 70% della potenza nominale;
- b) monossido di carbonio (CO): come media oraria 30 mg/Nm^3 .

Successivamente durante la fase di esercizio, la Provincia prescriverà eventuali ulteriori misure, anche in termini di riduzione del numero di ore di esercizio su base giornaliera, mensile o annuale, che potranno derivare a seguito delle determinazioni che saranno assunte dalla Regione nell'ambito del Piano di risanamento della qualità dell'aria da predisporre e/o adeguare alle disposizioni del D.M. 02.04.2002, n. 60 e degli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 351/1999. Dovranno essere in ogni caso adottati sistemi di combustione e/o abbattimento delle emissioni in linea con le migliori tecnologie disponibili al momento del loro acquisto in grado di garantire la massima riduzione delle emissioni in atmosfera.

2) Deve essere, inoltre, previsto un sistema di monitoraggio delle emissioni al camino così come previsto dal D.M. 21/12/1995; i segnali di misura saranno elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili anche in formato elettronico alle Autorità di controllo secondo un protocollo da concordare con le medesime Autorità che preveda anche le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.

3) Dovranno essere attuati i seguenti monitoraggi e sistemi di gestione ambientale:

Monitoraggio della qualità dell'aria: la società proponente ha l'obbligo di rimettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e di attuare, per la parte di propria competenza, un piano, concordato con la Regione Marche e sottoposto a verifica di ottemperanza, per il monitoraggio della qualità dell'aria da effettuarsi secondo i criteri del DM 60/02. Tale piano dovrà essere indirizzato prevalentemente al monitoraggio degli ossidi di azoto e delle polveri fini e potrà prevedere l'acquisto di strumentazione per il monitoraggio a carico del proponente. Fermi restando gli accordi con la Regione Marche, il programma di monitoraggio dovrà essere avviato almeno un anno prima del collaudo della centrale e dovrà essere esteso all'intero periodo di attività dell'impianto, con le modalità gestionali, tecniche ed economiche, che verranno stabilite nell'accordo preventivo stipulato tra le parti.

Monitoraggio del rumore: dovranno essere effettuate campagne di rilevamento del clima acustico ante-operam e post operam, con l'impianto alla massima potenza di esercizio, con le modalità ed i criteri contenuti nel D.M. 16.3.1998, o in base ad eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal D.P.C.M. 14.11.1997, o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti; qualora non



Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, tenendo conto, come obiettivo progettuale, dei valori di qualità di cui alla tabella D del D.P.C.M. 14.11.1997; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico ed alle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alle competenti Autorità locali.

- 4) In fase di progettazione esecutiva dovrà essere elaborato un progetto complessivo relativo alle opere di mitigazione, comprendente l'inserimento estetico-architettonico dei manufatti edilizi e tecnologici, che dovrà tenere conto della qualità del disegno delle strutture, dei rivestimenti e delle cromie, nonché della qualità anche ambientale dell'illuminazione notturna, in modo da ottenere per l'intero complesso dell'impianto un inserimento visuale unitario; tutte le proposte progettuali di mitigazione dovranno essere concertate con gli enti interessati.
- 5) La sistemazione a verde dell'area circostante l'impianto con esemplari delle specie da impiantare ex novo, dovrà avvenire secondo la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche puntuali. Andranno, inoltre, garantiti l'equilibrio fra alberi ed arbusti e la disetaneità ponendo a dimora individui di 5-10 anni di età, assieme ad individui di taglia minore, esemplari in fitocella e semi. Andranno impiegate specie idonee per interventi di ingegneria naturalistica (palificate vive, coperture diffuse fascinate ecc) ai fini del consolidamento di particolari punti di vulnerabilità; ai fini della promozione della biodiversità genetica e del ripristino delle migliori condizioni ecologiche, per gli interventi di risistemazione a verde si farà ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, rivolgendosi con priorità a vivai specializzati che trattino germoplasma e piante autoctone (Si faccia riferimento al manuale ANPA- Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - e Comitato per la Lotta alla Siccità e Desertificazione di cui al DPCM 26.9.97, GU n. 43 del 21.2.98 "Propagazione per Seme di Alberi ed Arbusti della Flora Mediterranea" - Roma 2001 e al capitolato per le opere di ingegneria naturalistica a cura del Ministero Ambiente).
- 6) Dovrà essere attuato un programma di monitoraggio e manutenzione dell'impianto delle specie ai fini dell'effetto-barriera e di inserimento paesaggistico; la manutenzione dovrà comprendere le cure colturali atte a garantire il buon esito degli impianti, fino al completo affrancamento della vegetazione (irrigazione di soccorso, ripristino delle fallanze, potature e sfalci delle infestanti, eventuali trattamenti diserbanti e antiparassitari con uso esclusivo di sostanze a bassa persistenza e tossicità, ogni altro intervento che si renda necessario per il buon esito degli interventi). Il monitoraggio e le cure colturali dovranno comunque essere ripetuti con frequenze idonee per tutta la durata dell'esercizio della centrale.
- 7) Dovranno essere eseguite dal Proponente adeguate verifiche idrauliche sull'asta fluviale del Fosso di S. Andrea al fine di accertare che il deflusso delle acque, nelle condizioni di massima criticità, sia per brevi che per lunghi tempi di ritorno, sia contenuto nell'alveo stesso. In caso

- contrario dovranno essere realizzate adeguate opere di difesa idraulica in riferimento al modello utilizzato. Il relativo studio dovrà essere trasmesso alla Regione Marche per la verifica di ottemperanza.
- 8) Dovrà essere sottoposto ad approvazione di questo Ministero il progetto esecutivo dell'opera di presa sul fiume Potenza.
 - 9) Oltre a quanto previsto del DM 11/03/1988 dovranno essere condotte specifiche indagini geotecniche nella zona prospiciente il Fiume Potenza interessata dalla Centrale.
 - 10) Al fine di mitigare l'immissione di rumore all'esterno del sito dell'impianto, le facciate degli edifici che abbiano anche funzione di schermatura nei confronti della propagazione del rumore, dovranno essere realizzate con materiali che abbiano proprietà fonoassorbenti e fonoisolanti.
 - 11) In sede esecutiva valutare la possibilità di valorizzare le caratteristiche di architettura industriale proprie dell'opera inserendo elementi di pregio qualora non sia possibile un'efficace schermatura dell'impianto.
 - 12) Prima dell'entrata in esercizio della centrale il proponente dovrà presentare al MATT, al MBBCCAA e alla Regione Marche un piano di massima relativo alla futura dismissione degli impianti. In tale piano dovranno essere indicati: gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per il ripristino dell'area dal punto di vista territoriale e ambientale, i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali realizzare gli interventi, a totale carico del proponente. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto tre anni prima della cessazione definitiva delle attività della centrale.
 - 13) Per gli interventi di abbattimento e mitigazione dell'inquinamento ambientale, riportati ai punti precedenti, in sede di progetto esecutivo il proponente dovrà prevedere il massimo utilizzo delle tecnologie ex DM 1.4.2004 *Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale*.
 - 14) Le prescrizioni n° 3, 6, 8, dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
Le prescrizioni n. 4, 5 e 11 dovranno essere sottoposte a verifica di ottemperanza da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e copia della documentazione relativa dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
 - 15) Dovranno altresì essere ottemperate le prescrizioni riportate nel parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DISPONE

- che il presente provvedimento sia comunicato alla Società A.G.E.M. S.r.l., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Marche, alla Provincia di Macerata, al Comune di San

AR



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Severino Marche, all'ARPA Marche, nonché al Ministero delle Attività produttive; sarà cura della Regione Marche comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

- che il proponente trasmetta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.2000 n. 340.

Roma, li 07 NOV. 2005

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

La presente copia forestatica composta di
n° 16... fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 07/11/2005 cc